

La lotta all'illegalità

Scampia, abusivi in azione per occupare un alloggio «Noi picchiati: un incubo»

IL CASO

Luigi Roano

Hanno occupato l'appartamento delle sorelle di Domenico Lo Presto - segretario dell'Unione inquilini di Napoli - si tratta di due donne identificate e denunciate, un blitz dove sono state spalleggiate da altri individui ancora però non identificati. Quando lo stesso Lo Presto è arrivato sul posto ne è nata una rissa, con la famiglia Lo Presto che ha avuto la peggio. Solo l'arrivo dei carabinieri della Stazione Stella ha riportato l'ordine e restituito la casa alle legittime assegnatarie, si tratta infatti di una casa del Comune. Vicenda brutta in un contesto - siamo a Scampia in via del gran Paradiso e i fatti sono avvenuti sabato sera - dove ora si stanno cercando i complici di chi ha tentato l'occupazione abusiva per verificare se dietro l'irruzione ci siano i clan o si è trattato di una storia di degrado umano e nulla più. Certo è che colpire il segretario dell'Unione inquilini di Napoli lascia aperti molti scenari. Nicola Nardella il Presidente della Municipalità avverte: «Tutta la mia solidarietà a Domenico Lo Presto. Domenico è sempre stato in prima linea denunciando esplicitamente i poteri criminali. È necessario ora costruire un cordone di protezione sociale. Le forze oscure della criminalità non l'avranno vinta. Bisogna liberare i cittadini dall'oppressione di gente senza scrupoli. È importante schierarsi tenendo fermi valori di giustizia sociale»

L'AGGRESSIONE

Sono volate botte da orbi dove le due donne sono state ferite, e minacce. L'unica cosa positiva di questa storiaccia - anche e soprattutto rispetto al passato - è la risposta immediata dello Stato che ha restituito la casa alle assegnatarie. Indagini in corso - dunque - con Lo Presto che oltre ai ca-

► Fallito l'assalto alla casa di residenti regolari ► L'intervento dei carabinieri blocca il blitz sono parenti del leader del sindacato inquilini «Usato un flex per tagliare la serratura»



L'OPERAZIONE L'intervento dei carabinieri ha sventato l'occupazione di una casa a Scampia

rabinieri ha denunciato l'accaduto su Fb. «Hanno usato un flex per tagliare la serratura - si legge nel post dove è stata allegata una foto delle aggredite - dopo l'aggressione di 5 uomini e tre donne armate di bastoni e spranghe». La denuncia di Lo Presto continua così: «Una camorrista ripetutamente ha preso a schiaffi mia sorella, quella di 73 anni, infartuata e con quattro by pass e le diceva "mi sono fatta trent'anni di carcere e me vado a fare altri trent'anni su di te". Non ci ho visto più, ho reagito e mi sono saltati addosso 5 di loro con mazze e spranghe». Il racconto su Fb di Lo Presto si conclude così: «Quelle mani di camorra che si stringevano intorno al collo delle mie anziane e malate sorelle gridano giustizia e meritano giustizia. Quell'attesa di oltre un'ora dopo decine di telefonate merita giustizia». Fatto sta che a oggi i 5 uomini che avrebbero picchiato le due donne si sono dileguati. Episodio che si verifica in uno scenario dove non ci sono però solo degrado e clan. A Scampia funziona l'Università che per i giovani è motivo di grande speranza nel futuro. E soprattutto sono state abbattute le Vele simbolo di Gomorra e del

dominio dei clan in quel pezzo di Napoli. A Scampia la sinergia istituzionale tra Regione, Comune e Prefettura retta da Michele Di Bari ha messo in moto quella che sembrava una chimera: il ripristino della legalità. C'è molto da fare ancora, ma molto si sta facendo. La legge regionale sull'assegnazione delle case pubbliche ha prodotto un censimento completo di chi occupa gli alloggi pubblici e stabilito regole ferree sull'assegnazione delle stesse. E questo ha prodotto una serie di sfratti mirati che hanno colpito famiglie malavitose che avevano trasformato le case del Comune in un fortino. E visto che al posto delle Vele si stanno costruendo oltre 400 nuovi alloggi avere un censimento che stabilisce chi ha diritto all'assegnazione e chi no è tanta roba. L'episodio di via Gran Paradiso ha scosso la politica. Per Enza Amato, la Presidente del Consiglio comunale «l'episodio richiama l'attenzione sulla necessità di rafforzare le tutele per chi vive nelle case popolari». Il parlamentare di Avs Francesco Emilio Borrelli che da sempre combatte l'occupazione abusiva delle case pubbliche è categorico: «È inaccettabile che cittadini onesti vengano aggrediti brutalmente a casa propria». Anche altri due parlamentari del M5s Sergio Costa e Gilda Sportiello invocano «una forte risposta istituzionale». E tutti, ma proprio tutti, chiedono la tutela per la famiglia Lo Presto legittima assegnataria dell'alloggio comunale, una tutela affinché non si ripeta un nuovo assalto magari quando le acque si saranno calmate e i riflettori sulla vicenda si saranno spenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIETRO L'EPISODIO L'OMBRA DEI CLAN IDENTIFICATE DUE PERSONE ORA SI CERCANO I COMPLICI

«Nuovi linguaggi per i giovani contro la violenza di genere» Studenti invitati alla Camera

IL PROGETTO

Mario Sapio

Montecitorio aprirà le sue porte a giovani delle scuole di tutta Italia, per sensibilizzare gli studenti sulla necessità di adoperare e veicolare nuovi linguaggi contro la violenza di genere. L'iniziativa è della Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, onorevole Martina Semenzato, che dopo l'annuncio è già al lavoro per la fase organizzativa dell'evento che si terrà subito dopo l'apertura del prossimo anno scolastico. «È fondamentale - spiega Semenzato - investire nella prevenzione, nella formazione e nell'educazione dei giovani. Occorrono nuovi linguaggi per parlare alle nuove generazioni, per capire le loro fragilità, le loro vulnerabilità e educare le coscienze al rispetto dell'altro».

La Presidente Semenzato ne ha parlato in occasione della presentazione, presso la Camera dei Deputati, del libro "80 passi in Rete. Vite oltre gli ostacoli", di Aldo Balestra, redattore capo del Mattino. Nel volume sono ricorrenti le storie relative ai giovani, all'educazione, al rispetto per l'altro, alla violenza. Così come ai virtuosissimi (è il caso della giovanissima Anna Balbi, di San Giovanni a Teduccio,



La presidente Martina Semenzato

che il Presidente Mattarella ha nominato "Alfiere della Repubblica" per le sue molteplici attività di volontariato). Si coglie, dunque, anche la possibilità di veicolare messaggi positivi, come quello della ragazza padovana Martina Evatore, che ha scelto di sfilare ad una serata di moda con gli abiti castighiatissimi - una giacca militare e un pantalone nero - che indossava la sera in cui tentarono di usarle violenza. Ciò per testimoniare il fatto che, al di là dei conte-

L'INIZIATIVA ANNUNCIATA DALLA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA, SEMENZATO: «IN AUTUNNO LE GIORNATE DI STUDIO A MONTECITORIO»

sti, dell'abbigliamento, dell'essere belle, molto spesso la violenza contro la donna si scatena solo per una atavica mancanza di rispetto della persona.

La presidente Semenzato ha insistito molto sul bisogno di educare puntando sui giovani, scossa ancora dagli ultimi episodi in cui, nella sua funzione, ha constatato direttamente quanto sia proprio la mancanza di formazione al rispetto dell'altro, soprattutto donna, a portar poi all'esplosione di vessazioni, stalking, violenze. E ha ricordato in un passaggio la sua esperienza ad Afragola, in occasione della recente visita alla famiglia - a cui fece omaggio di un fascio di fiori bianchi, simbolo di purezza - di Martina Carbonara, la quattordicenne barbaramente uccisa dal fidanzato diciannovenne che non si rassegnava alla fine della relazione: «C'è bisogno di una torsione culturale, di un patto di corresponsabilità che deve nascere in famiglia, raccolto dalla società civile e dalla scuola. L'importante - aveva affermato la Semenzato - è cogliere per tempo i segnali e interpretarli».

L'iniziativa autunnale a Montecitorio vedrà protagonisti istituzioni, educatori, giornalisti, politici "fianco a fianco per aiutare i giovani a crescere, con valori e messaggi che non sono quelli di sopraffazione e possesso spesso ri-



A sinistra, la "sfilata" di Martina Evatore a Padova. Sotto, Martina Carbonara, 14enne uccisa ad Afragola



correnti sui social».

Erano presenti a Roma il direttore di Rai Quirinale, Andrea Covotta, i vertici aziendali del Mattino (il presidente Massimiliano Capece Minutolo e il generale Vittorio Tomasono), parlamentari di entrambi gli schieramenti (Pino Bicchieri, Ilaria Cavo, Toni Ricciardi), giornalisti e lo scrittore e regista Federico Moccia, che tanto s'intriga nei suoi libri e film di giovani, linguaggi e modalità di relazione: «Va rimessa la persona al centro dell'educazione - ha concluso la Semenzato - e occorre insistere sul valore della scrittura e della "comunicazione", uno dei 15 punti programmatici della Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio e la violenza di genere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'operazione

Sanità, rimossi paletti e fioriere

Ripartire il decoro urbano. È stata la missione degli agenti della Municipale di Stella, con la collaborazione dell'Arma dei Carabinieri e della Napoli Servizi che sono intervenuti sul territorio della III Municipalità proprio per la rimozione di paletti e fioriere collocate abusivamente sul

suolo pubblico. L'area interessata dall'intervento è stata Salita Stella e Piazza Sanità dove sono state rimosse 20 fioriere, 68 piante, 14 paletti, 1 dissuasore di sosta, uno stendino e 14 staffe utilizzate per stendere il bucato. Nei prossimi giorni le operazioni proseguiranno.

EVOcate STORIE "SIMBOLO": DALLA 14ENNE MARTINA UCCISA AD AFRAGOLA AL RISCATTO DELLA RAGAZZA CHE HA SFILATO CON GLI ABITI DELL'AGGRESSIONE